

Donne e dipendenza affettiva

«Donne che amano troppo?» è il titolo del percorso che Fondazione Guzzetti propone in tre date (4, 11 e 25 novembre) a Milano, nel Centro Consulenza Famiglia (via Strozzi, 6/A - Milano), dalle 19 alle 20. Si tratta di incontri (tutti gratuiti) sulla dipendenza affettiva, in cui verranno proposte riflessioni e testimonianze di donne, grazie alla cura e alla professionalità della dottoressa Sabrina Ormito, psicologa esperta contro la violenza di genere. «I nostri consulenti registrano un alto numero di situazioni di coppia viziate dalla dipendenza affettiva - spiega Michele Rabaiotti, direttore di Fondazione Guzzetti - . Il tema è quanto mai urgente in tempi come i nostri, in cui assistiamo a un indebolimento delle relazioni affettive che fa emergere con più intensità e frequenza delle distorsioni nei legami. La dipendenza affettiva è una relazione malata in cui ci si annulla per l'altro, dimenticando i propri bisogni e spesso non rendendosi neanche conto di essere caduti in una relazione ingabbiante. Da qui la necessità di accompagnare una presa di coscienza, che può essere anche molto dolorosa, nella direzione dell'autostima e della dignità individuale, per riguadagnare un posizionamento sano nella relazione». Info: tel. 02.4236833; e-mail: ccfstrozzi@libero.it. (M.V.)

Nel rapporto di coppia come ripararlo dalla noia

All'interno del ciclo di conferenze 2019-20 del Centro Giovani coppie San fedele, «Diversi come due gocce d'acqua», giovedì 7 novembre alle 21 in Sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano), sul tema «Tu ed io. Il tuo lato che mi è straniero», intervenerà Elisabetta Orioli, psicologa psicoterapeuta. È possibile trasformare il timore istintivo che l'ignoto genera in un senso di attesa e di sorpresa curiosa. Esige il non fermarsi in superficie, alla prima immagine, ma è darsi il tempo di andare un po' oltre e più in profondità. «Per legarmi a te ho bisogno di conoscerti: chi sei? Ho bisogno di sapere che cosa abbiamo in comune e che cosa possiamo condividere. E intanto scopro anche caratteristiche che non mi appartengono, ma che sono un contributo prezioso al nostro rapporto». Su questa pista di riflessione le giovani coppie saranno invitate a scoprire che il lato sconosciuto dell'altro forse non costituisce solo una minaccia, ma è la premessa per una novità continua, che ravviva in modo fecondo il rapporto, riparandolo dalla noia e dalla ripetitività. Ingresso libero. Info: tel. 02.86352241.

Sanità e medicina nel pensiero di Martini

Una serata per approfondire la posizione del cardinale Carlo Maria Martini sulla sanità e sull'etica della cura: è quanto si propongono Fondazione Ambrosianum e Fondazione Matarelli organizzando l'incontro «Sanità e medicina nel pensiero del cardinale Martini. "Fare dell'ospedale un autentico luogo di cura"» in programma lunedì 11 novembre alle 17.30 alla Fondazione Ambrosianum in Sala Falck (via delle Ore, 3 - Milano). Introdurrà e coordinerà Marco Garzoni, presidente della Fondazione culturale Ambrosianum. Interverranno Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, Mario Colombo, direttore generale dell'Istituto auxologico italiano. È

«Fare dell'ospedale un autentico luogo di cura»
Se ne parlerà lunedì 11 all'Ambrosianum

prevista la partecipazione dell'arcivescovo. Il Cardinale Martini si è occupato più volte di questioni fondanti relative a sanità e medicina, proponendo una visione dell'etica medica nettamente in anticipo sui tempi e spesso ritenuta rivoluzionaria. Basti citare il discorso su «L'etica dello Stato sociale», tenuto alla Sapienza di Roma il 24 novembre 1999, o quello pronunciato in occasione della Festa del perdono del 2001 all'ospedale Maggiore. Il pensiero del Cardinale è esemplificato dal suo articolo autografo pubblicato dal *Sole 24Ore* nel gennaio 2007,

e intitolato «Io, Welby e la morte», a proposito del necessario distinguo, sempre sottolineato da Martini, tra le due polarità opposte e condannabili dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico. Martini invoca infatti l'opportuno «discernimento che consideri le condizioni concrete, le circostanze e le intenzioni dei soggetti coinvolti. In particolare non può essere trascurata la volontà del malato, in quanto a lui compete - anche dal punto di vista giuridico, salvo eccezioni ben definite - di valutare se le cure che gli vengono proposte, in tali casi di eccezionale gravità, sono effettivamente proporzionate». Una visione, quella del cardinale Martini, che tiene fortemente l'uomo al centro. E questo, naturalmente, in una costante prospettiva di fede. Per informazioni: tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org.

La prima visita pastorale in decanato prevede martedì una serata all'oratorio di Cormano con tutti

i gruppi giovanili e con coloro che svolgono attività sportive, volontariato o altro
Parla don Marco Fusi

L'arcivescovo incontra i giovani di Bresso

DI LUISA BOVE

Riprendono le visite pastorali in Diocesi. Il primo appuntamento di martedì 5 novembre l'arcivescovo Mario Delpini lo riserva ai giovani del Decanato di Bresso che incontrerà all'oratorio San Luigi di Cormano. La serata inizierà alle 20 con una cena insieme, spiega don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'università, «sarà un momento conviviale, ma anche per iniziare a condividere. Verso le 21 avremo l'incontro molto fraterno con l'arcivescovo durante il quale i giovani si presenteranno attraverso una canzone che esprime il loro vissuto, quindi ciò che vivono e sentono. Poi racconteranno le loro esperienze nella Chiesa locale e in decanato, quindi rivolgeranno alcune domande all'arcivescovo».

Quali temi affronteranno?
«La fede, la Chiesa, ma anche la cultura del tempo. Sarà un dialogo che non toccherà solo un argomento, ma spazierà su vari temi. La scia è quella lasciata dalla *Christus vivit*, quindi sulla Chiesa che si mette in ascolto e in dialogo con i giovani stessi. L'arcivescovo ascolterà le loro domande e poi interverrà. La serata si concluderà con una preghiera semplice e una sorta di mandato perché i giovani, là dove vivono, siano missionari, siano come "scintille" che diffondono quella luce del Vangelo che li ha attirati, li ha conquistati».

In quanti parteciperanno?
«Non sappiamo ancora. Con i sacerdoti locali però si pensava di invitare non solo i giovani che frequentano normalmente le proposte delle parrocchie e del decanato, ma anche quel-

li un po' distanti, che vivono un'esperienza di servizio, fanno volontariato in decanato o svolgono attività sportive. L'invito è molto ampio e il desiderio è che sia una serata aperta a tutti i giovani, poi la risposta la vedremo. Lo scopo è che il vescovo possa incontrare i giovani credenti più consapevoli, ma anche quelli che non sono così convinti della loro appartenenza ecclesiale».

Come avviene l'invito a tutti?
«Abbiamo realizzato un video con la Pastorale giovanile insieme a Itl per lanciare l'invito in modo più personale e diretto a tutti. Il video viene diffuso attraverso le parrocchie cercando di contattare i giovani più vicini perché questi lo diffondano ancora di più tra coetanei e amici. Il vescovo dovrà decifrare alcune parole che a volte non sono capite dai giovani, perché il linguaggio ecclesiale è poco comprensibile. Delpini spiegherà parole come "vescovo", "visita pastorale" o *Christus vivit*; lo schema sarà sempre lo stesso, ma in ogni decanato ci sarà una pa-

rola diversa che verrà abitata e raccontata».

Nelle visite pastorali dell'anno scorso non erano previsti incontri riservati ai giovani. Come intendete recuperare?

«Valuteremo nei prossimi mesi se sarà possibile proporre qualcosa di simile, perché l'arcivescovo si è accorto, girando nei decanati, che la presenza dei giovani non era così evidente. Invece desidera incontrarli ed essere loro più vicino, per questo ha voluto una serata dedicata ai giovani per incontrarli in modo diretto, per ascoltarli e dire loro stesso una parola di incoraggiamento, tracciare qualche strada per aiutarli a vivere la fede oggi là dove sono».



Don Marco Fusi



Il manifesto dell'incontro dei giovani del Decanato di Bresso con l'arcivescovo

confermare la presenza via e-mail

Uno spazio di confronto «aperto»

In occasione della sua visita pastorale, l'arcivescovo farà tappa martedì 5 novembre alle 20 all'oratorio San Luigi di Cormano (via Roma, 10) per incontrare tutti i giovani del Decanato di Bresso e condividere una serata con loro. Si inizierà con un aperitivo. Seguirà uno spazio di confronto «aperto» tra i giovani e l'arcivescovo: sarà un modo semplice e fraterno per proseguire nell'ascolto, nella conoscenza

reciproca e nella riflessione circa il rapporto tra la fede e la vita quotidiana. L'incontro si concluderà con il «mandato» ai giovani a continuare a vivere e testimoniare la loro fede allo scopo di essere «generatori di scintille». Sono attesi i gruppi giovanili con i loro educatori, associazioni, movimenti. Per dare conferma della presenza scrivere a don Andrea Carozzo (e-mail: carrozzoandrea@alice.it).

Per i fidanzati un itinerario alla scoperta dell'amore

DI MARIA VALAGUSSA

Il secondo incontro del percorso «Nati per amare», l'itinerario fidanzati proposto dall'Azione cattolica e aperto a tutte le coppie, si svolgerà nella mattinata di domenica 10 novembre in contemporanea nelle Zone di Milano, Monza, Lecco, Varese e Rho. L'incontro sarà incentrato sul tema della corporeità e sessualità nel tempo del fidanzamento. «Il nostro itinerario è orientato al discernimento delle coppie che non per forza hanno già maturato la scelta di sposarsi - spiegano Alessia Longoni e Emanuele Novara, responsabili diocesani dell'itinerario fidanzati di Azione cattolica - . Ne è prova il fatto che partecipano agli incontri anche coppie molto giovani e che si conoscono da poco tempo. Non si tratta di un corso prematrimoniale, ma di un itinerario fidanzati, adatto cioè a tutte le coppie che vogliono approfondire il tempo di fidanzamento, non necessariamente in vista del matrimonio imminente. I temi affrontati durante l'anno hanno come base di partenza la conoscenza di sé come individui e la conoscenza dell'altro, e in un secondo momento vengono approfondite la dimensione del tempo dell'amore e la modalità con cui la coppia si inserisce nella comunità ecclesiale e sociale. Si affrontano tematiche antropologiche, psicologiche, sociologiche ed etico-morali, nel costante riferimento alla Parola di Dio». In ciascuna Zona pastorale si svolgono sette incontri annui, una domenica mattina al mese, da ottobre ad

aprile. La struttura degli incontri prevede la riflessione di un esperto o di una coppia di sposi. Poi viene lasciato tempo per le singole coppie per un dialogo approfondito e in seguito la possibilità di condividere liberamente le proprie riflessioni in gruppi di sei o sette coppie. Segue la celebrazione della Santa Messa e la conclusione della mattinata.

L'itinerario fidanzati è strutturato su base triennale, ma ci si può inserire in qualunque momento e interrompere il percorso quando i fidanzati lo desiderano.

In particolare per quanto riguarda la mattinata del 10 novembre, gli incontri si svolgeranno a Legnano (parrocchia San Paolo - via Sardegna, 51) con i responsabili di zona, Silvia e Lorenzo Melzi, e l'assistente, don Natale Meanti; a Venezone Inferiore (Seminario arcivescovile - via Pio XI, 32) con i responsabili, Anna e Francesco Raffo, e l'assistente, don Luca Castiglioni; a Lecco (Collegio Volta - via Marco d'Oggiono) con i responsabili, Elisabetta e Davide Vettorello, e l'assistente, don Cristiano Mauri; a Monza (Suore del Preziosissimo Sangue - via Lecco, 6) con i responsabili, Gaia e Marco Giussani, e l'assistente, padre Piero Ottolini; a Saronno (oratorio Regina Pacis - via Roma, 119) con i responsabili, Livia e Luca Frasson, e l'assistente, don Federico Bareggi.

Per maggiori informazioni, dettagli sui percorsi, date e orari, gli appuntamenti successivi, si può visitare il sito internet www.azionecattolicamilano.it.